



# *Comune di Palmi*

Città Metropolitana di Reggio Calabria



***D.U.P.***

***DOCUMENTO UNICO DI  
PROGRAMMAZIONE  
2022 - 2024***

## Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

## Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

## La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
  - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
  - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
  - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
  - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

- e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
  - f. la gestione del patrimonio;
  - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
  - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
  - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione. Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

## La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

## **Parte 1 della SeO**

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

## **Parte 2 della SeO**

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

## **1.0 SeS - Sezione strategica**

## **LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO**

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 5 del 14/07/2017 è stato approvato il documento programmatico ai sensi dell'art. 46 co. 3 del d.lgs. n° 267/2000 di cui si riporta il contenuto:

### **VIVIBILITA'**

- Manutenzione, efficientamento e potenziamento dell'illuminazione pubblica in un'ottica ecosostenibile
- Derattizzazione e disinfestazione ciclica dalla periferia al centro
- Cura e mantenimento del verde pubblico, a tutela del cittadino e del decoro urbano
- Pulizia e manutenzione sistematica di tombini e canali di scolo di tutte le vie cittadine con conseguente miglioramento del funzionamento della rete fognaria
- Creazioni di oasi verdi, giardini condivisi ed aree gioco
- Affidamento in gestione ad associazioni e cittadini di aiuole e verde pubblico
- Creazione ed individuazione di aree per animali domestici
- Promozione della messa in sicurezza e ristrutturazione dei ruderi fatiscenti del centro storico

### **ECONOMIA E BUSINESS**

- Istituzione del bilancio partecipato con revisione ed ottimizzazione delle spese a bilancio
- Agevolazioni fiscali e semplificazione burocratica per l'apertura di nuove attività commerciali
- Incentivare le locazioni commerciali mediante accordi di equo canone
- Creazione di un osservatorio professionale permanente che intercetti fondi europei, nazionali e regionali
- Predisposizione di un Piano di Sviluppo Commerciale Cittadino sull'intero territorio
- Organizzazione e partecipazione a fiere di settore al fine di inserire la Città di Palmi in circuiti nazionali ed internazionali
- Affidamento di nuovi servizi e potenziamento della Piana Palmi Multiservizi orientato alla mobilità sostenibile ed alla razionalizzazione delle spese
- Promozione ed agevolazione di investimenti privati per lo sviluppo turistico e commerciale di aree collinari e litorali

### **URBANISTICA E TERRITORIO**

- Riqualficazione dei quartieri e riconoscimento dei loro Comitati mediante regolamento comunale
- Adozione Piano Urbano del traffico e della mobilità promuovendo tecnologie ecosostenibili in ottica della creazione della Smart City
- Adozione ed attuazione del Piano Spiaggia
- Individuazione aree degradate o abbandonate per riqualficazione e riutilizzo funzionale
- Pianificazione quinquennale per il rifacimento del manto stradale
- Revisione inventario dei beni comunali e confiscati con conseguente snellimento burocratico per la concessione degli stessi
- Riorganizzazione logistica e dei servizi del "sistema fieristico"
- Rivisitazione regolamento sull'utilizzazione degli impianti sportivi comunali

### **POLITICHE SOCIALI**

- Potenziamento della programmazione e della progettazione sociale calibrata ai bisogni della popolazione (es. assistenza educativa scolastica e servizio scuolabus e mense)
- Valorizzazione e potenziamento del lavoro di rete tra enti territoriali e sinergie tra settore pubblico e privato
- Sensibilizzazione sulle dipendenze (es. tossico dipendenza e malattie sessualmente trasmissibili)
- Individuazione ed abbattimento sostanziale delle barriere architettoniche
- Ristrutturazione ed efficientamento energetico scuole e/o altre strutture comunali tramite ESCO (Energy Service Company)

- Acquisto/noleggio bus sociale e sviluppo di servizi di supporto per l'assistenza a favore di anziani soli e famiglie con anziani
- Istituzione punto di ascolto per famiglie, immigrati e persone con disabilità
- Utilizzo ed affidamento di beni comunali e beni confiscati per finalità socio-assistenziali, creative, artistiche e culturali
- Partecipazione attiva e volontaria degli anziani nei servizi sociali (es. nonno vigile)
- Istituzione osservatorio per la tutela del diritto alla salute con particolare riferimento all'iter di realizzazione del Nuovo Ospedale della Piana
- Promozione di bandi e concorsi di idee finalizzati alla valorizzazione delle giovani figure professionali che hanno deciso di svolgere la propria attività sul territorio

### **TURISMO E SPORT**

- Elaborazione Piano Marketing Turistico pluriennale mirato ad aumentare i flussi turistici in città
- Promozione del territorio presso Tour operator nazionali ed internazionali
- Fiere a tema, mercati itineranti, infiorata, tappeti di segatura artistica, rievocazione della Palmi antica
- Riscoperta e valorizzazione dei siti ormai dimenticati e creazione di una mappa turistica che comprenda percorsi tematici, naturalistici, socio-culturali ed archeologici
- Creazione di percorsi naturalistici, piste ciclabili, aree ludiche attrezzate e parchi a tema per famiglie
- Istituzione del Ponte Palmese del 6-8 dicembre e Premio Palmese dell'anno
- Sinergia turistica, culturale e commerciale con i Comuni limitrofi (es. rete museale, dorsale verde, "Distretti Commerciali Tipici", artigianato locale, etc.)
- Promozione e pubblicizzazione dei luoghi di interesse storico, artistico e culturale quali Parco Archeologico dei Tauriani, Casa della Cultura, Casa Leonida Repaci, etc
- Valorizzazione di discipline e competizioni sportive outdoor (turismo subacqueo, cicloturismo, pesca turismo, trekking, etc.)
- Stipulazione convenzioni con enti pubblici e privati (musei, biblioteche, cinema, teatri, università, etc.) al fine di promuovere e valorizzare il patrimonio artistico e culturale

### **CITTADINANZA ATTIVA**

- Costituzione delle Consulte cittadine di settore
  - Diretta streaming del consiglio comunale
  - Incontri periodici con i cittadini e comitati di quartiere
  - Riorganizzazione e valorizzazione del "Sistema Varia"
  - Coinvolgimento attivo di tutte le associazioni al fine di valorizzare e promuovere il territorio
- Referendum consultivo per coinvolgimento diretto ed attivo dei cittadini

## **QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) Il quadro complessivo;
- b) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente;
- c) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- d) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

### **Il quadro complessivo**

L'andamento dell'economia italiana e internazionale continua ad essere condizionato dall'epidemia da COVID-19 e dalle conseguenti misure sanitarie e di chiusura di molteplici attività.

Dopo l'inedita caduta registrata nel primo semestre dell'anno scorso, il PIL reale ha nettamente recuperato nel trimestre estivo ma è poi tornato a scendere nel trimestre finale del 2020. Dalla seconda metà del mese di ottobre si è infatti reso necessario reintrodurre misure restrittive che, sebbene differenziate a livello territoriale in funzione dell'andamento dell'epidemia, hanno avuto un forte impatto sui consumi delle famiglie e sugli investimenti delle imprese, seppure in misura minore. Dal lato dell'offerta, ne hanno sofferto numerosi comparti dei servizi e industrie quali il tessile, abbigliamento e calzature e la produzione di autoveicoli. Secondo le stime ufficiali dell'Istat, il 2020 si è chiuso con una caduta del PIL pari all'8,9 per cento in termini reali e al 7,8 per cento in termini nominali, in linea con quanto previsto nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) e non lontano da quanto prospettato un anno fa nel DEF 2020. L'andamento dell'epidemia da Covid-19 è stato, invece, nettamente peggiore di quanto prefigurato non solo nel DEF 2020, ma anche nella NADEF. A fronte di tre ondate epidemiche, di cui la seconda è stata particolarmente acuta, la performance dell'economia è stata dunque superiore alle attese.

La spiegazione risiede in due principali fattori: in primo luogo le misure sanitarie sono diventate via via più mirate ed articolate a livello territoriale, permettendo che dopo l'iniziale lockdown del marzo-aprile scorso l'industria manifatturiera e le costruzioni rimanessero sempre aperte.

In secondo luogo, sono stati attuati numerosi interventi di politica economica, per un importo che nel 2020 è stato complessivamente pari a 108 miliardi (6,5 per cento del PIL). Ulteriori interventi di sostegno all'economia hanno riguardato la moratoria su prestiti e mutui bancari in essere e le garanzie dello Stato sull'erogazione di nuovi prestiti, che hanno fatto sì che il credito all'economia sia cresciuto nel 2020 malgrado la crisi.

La finanza pubblica ha dunque agito da ammortizzatore della crisi, ed infatti l'indebitamento netto della Pubblica amministrazione (PA) è salito al 9,5 per cento del PIL, dall'1,6 per cento registrato nel 2019 – il miglior risultato dal 2007 ad oggi.

Anche in conseguenza del crollo del PIL, il rapporto fra lo stock di debito pubblico e il prodotto ha subito un'impennata al 155,8 per cento, dal 134,6 per cento del 2019.

A livello internazionale, vigorosi interventi di sostegno a famiglie e imprese sono stati attuati in tutti i principali Paesi partner commerciali dell'Italia. Unitamente a riaperture selettive e mutevoli nel tempo, ciò ha fatto sì che, dopo un vero e proprio crollo nel marzo-aprile dell'anno scorso, le esportazioni italiane di merci abbiano rapidamente recuperato terreno, salendo sopra i livelli di un anno prima già nell'ultimo bimestre del 2020. Unitamente al calo dei volumi di importazione e alla discesa dei prezzi dell'energia, il recupero dell'export ha sospinto il surplus commerciale dell'Italia a 66,7 miliardi e l'avanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti a 59,9 miliardi, pari al 3,6 per cento del PIL.

Va segnalato che il susseguirsi in anni recenti di surplus negli scambi con l'estero ha portato l'Italia a conseguire alla fine del terzo trimestre 2020 una posizione patrimoniale netta sull'estero lievemente positiva, pari a 3 miliardi (da un saldo negativo di 78,8 miliardi un anno prima).

Per quanto riguarda le altre principali variabili macroeconomiche, il 2020 è stato contraddistinto da una forte caduta dell'input di lavoro, -11,0 per cento per le ore lavorate e - 10,3 per cento in termini di unità di lavoro armonizzate (ULA).

Secondo una nuova serie recentemente pubblicata dall'Istat, l'occupazione rilevata dall'indagine sulle forze di lavoro è scesa di un assai più contenuto 2,8 per cento, a testimonianza dell'effetto di contenimento dei rischi di disoccupazione garantito dall'introduzione della cd. Cassa integrazione in deroga. Il tasso di disoccupazione è addirittura diminuito nel 2020, al 9,3 per cento, dal 10,0 per cento del 2019, anche a causa di una diminuzione del tasso di partecipazione al mercato del lavoro.

Il tasso medio di inflazione secondo l'indice dei prezzi al consumo armonizzato nel 2020 è stato pari al -0,1 per cento, dal +0,6 per cento del 2019, per via della discesa del prezzo dei combustibili. Infatti, mentre l'inflazione di alimentari e bevande ha accelerato all'1,6 per cento, dall'1,0 per cento del 2019, l'inflazione al netto degli alimentari e dell'energia è rimasta invariata allo 0,5 per cento.

### **Lo scenario macroeconomico**

Per quanto concerne le prospettive dell'economia italiana per il 2021 e il 2022, il DEF 2021 presenta due scenari di previsioni macroeconomiche, uno tendenziale e l'altro programmatico.

Il quadro macroeconomico tendenziale, validato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB), riflette un quadro economico ancora profondamente condizionato dall'andamento della pandemia di Covid-19, che si è rivelato più grave delle attese, e delle conseguenti misure sanitarie e di chiusura di molteplici attività economiche. I dati congiunturali dei primi mesi dell'anno in corso indicano che, dopo la flessione registrata nel quarto trimestre del 2020 (-1,9% rispetto al trimestre precedente), il PIL ha continuato a contrarsi, sebbene in misura più lieve rispetto al calo congiunturale registrato nella parte finale dell'anno scorso.

Nel complesso, le prospettive per il 2021 appaiono più favorevoli, in relazione alla ripresa dell'attività economica e del commercio mondiale.

In particolare, la previsione di crescita del PIL in termini reali per il 2021 è rivista al 4,1 per cento, al ribasso di 1,9 punti percentuali rispetto alla crescita del 6,0 per cento prospettata nello scenario programmatico della NADEF 2020.

Considerando anche le importanti misure di stimolo fiscale introdotte con il decreto-legge n.41 del 22 marzo 2021 (cd. decreto Sostegni), nonché la forte spinta agli investimenti pubblici e privati che verrà dal Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU (NGEU) (nella versione presentata con la NADEF 2020 e lievemente rivista per il triennio 2021-2023 dalla Legge di Bilancio per il 2021), i cui effetti sono incorporati nel quadro tendenziale, il DEF prospetta a livello tendenziale una crescita il PIL che, dopo il recupero nell'anno in corso (+4,1 per cento), salirebbe del 4,3 nel 2022, del 2,5 per cento nel 2023 e del 2,0 per cento nel 2024.

Al riguardo nel DEF si stima che l'insieme degli interventi di politica fiscale adottati a supporto di famiglie e imprese con il decreto-legge n. 41 del 22 marzo 2021 (c.d. "Decreto Sostegni"), produca un effetto espansivo sull'economia italiana nell'anno in corso di circa 0,7 punti percentuali.

La piena ripresa dell'attività economica viene quindi posticipata rispetto a quanto previsto nella NADEF 2020, con una revisione al rialzo delle prospettive di crescita per il 2022, anche per il pieno esplicarsi degli effetti positivi legati all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In senso positivo inciderebbero, inoltre, gli afflussi turistici, previsti in recupero nel 2022, per poi tornare ai livelli pre-crisi nel 2023. Ciononostante, il DEF stima il recupero dei livelli pre-crisi di attività economica solo nell'ultimo trimestre del 2022, con un ritardo di un trimestre rispetto a quanto previsto nella NADEF 2020.

## Il quadro internazionale

La crisi pandemica, dopo aver causato un crollo dell'attività economica a livello globale tra il primo e il secondo trimestre dello scorso anno, ha continuato a condizionare il ciclo economico: secondo le più recenti proiezioni macroeconomiche, nel complesso la flessione dell'economia globale sarebbe stata pari al 3,3. Il crollo dell'attività manifatturiera su scala globale è risultato pari al - 4,4 per cento nel 2020, riflesso di una caduta più intensa nelle economie avanzate (-6,4 per cento) rispetto alle economie emergenti (-2,3 per cento). Gli investimenti diretti esteri (IDE) globali sono attesi ridursi fino al 40 per cento nel 2020.

L'evoluzione della crescita nel 2020 vede delle differenze sostanziali tra le aree nel mondo, con i Paesi avanzati che hanno subito una flessione del prodotto interno del 4,7 per cento, contro quelli emergenti che sono riusciti a contenere la caduta del proprio prodotto interno in media al 2,2 per cento. Su tali dinamiche ha inciso preponderatamente la risoluzione dell'emergenza sanitaria, che ha guidato prima la Cina e i vicini paesi asiatici.

Negli Stati Uniti, la caduta del PIL nel 2020 si è rivelata più contenuta rispetto a quella degli altri Paesi avanzati (-3,5 per cento), anche grazie ai significativi interventi di politica fiscale. Ciononostante i livelli produttivi a fine anno sono risultati ancora del 3,2 per cento al di sotto di quelli di febbraio, prima della pandemia. Il mercato del lavoro ha manifestato ancora una certa debolezza, con il tasso di disoccupazione che si è attestato ancora su livelli elevati sul finire d'anno.

Nell'area dell'euro, il deterioramento delle condizioni economiche ha determinato un crollo del prodotto interno del 6,6 per cento. Il mercato del lavoro dell'Eurozona ha risentito di ripercussioni che tuttavia sono state attutate dalle differenti misure volte a preservare l'occupazione: il tasso di disoccupazione è stato pertanto investito da minori oscillazioni, chiudendo l'anno all'8,2 per cento.

Rimanendo in Europa, anche l'economia britannica nel 2020 ha subito una pesante flessione del prodotto interno, pari al -9,8 per cento. Il deterioramento del mercato del lavoro, sebbene l'occupazione sia stata supportata dagli interventi di integrazione salariale, ha determinato un aumento del tasso di disoccupazione al 4,5 per cento nel 2020.

Nell'area asiatica, la contrazione dell'economia giapponese è stata quantificata pari al -4,8 per cento nel 2020. La Cina è l'unico Paese tra i membri del G20 ad aver chiuso il 2020 con un'espansione del PIL, registrando una crescita del 2,3 per cento. A seguito dell'applicazione di un primo lockdown molto rigido, il Paese è riuscito a contenere la pandemia con risvolti economici positivi. L'economia cinese ha accelerato gradualmente la ripresa fino alla fine dell'anno, con una crescita tendenziale del 6,5 per cento.

Le prospettive economiche internazionali appaiono in miglioramento a partire dal 2021, sebbene con dinamiche diverse tra i Paesi, legate alle diverse fasi di avanzamento delle campagne vaccinali e all'efficacia delle misure delle politiche e economiche messe in atto dai diversi governi. Il rafforzamento dei segnali di ripresa è confermato dal FMI che ad aprile ha rivisto al rialzo le previsioni per la crescita mondiale al +6,0% nel 2021 e al +4,4% nel 2022. Nel medio termine, si prefigura una moderazione della crescita globale che si attesterebbe al 3,3 per cento. Si prospetta una crescita più vivace nelle economie emergenti, che si espanderebbero del 6,7 per cento quest'anno e del 5,0 per cento nel 2022, rispetto a quelle avanzate, per le quali l'espansione sarebbe pari al 5,1 per cento nel 2021 e al 3,6 per cento nel 2022.

Esistono ampie divergenze sui profili di ripresa tra i vari Paesi. Gli Stati Uniti e il Giappone tornerebbero ai livelli di attività di fine 2019 rispettivamente nella prima e nella seconda metà del 2021. L'attività nell'area dell'euro e nel Regno Unito è prevista rimanere invece al di sotto dei livelli pre-pandemici fino al 2022. La maggior parte dei Paesi avrebbe un sentiero di crescita fino al 2024 ben al di sotto di quello prospettato prima della pandemia.

Con il rafforzamento della ripresa nel 2021, si prevede che il commercio globale cresca dell'8,4 per cento. Nel mercato del lavoro le prospettive rimangono modeste. I prezzi delle materie prime sono attesi salire, anche del 30% nel 2021 secondo le proiezioni del FMI. Fenomeni di forte accelerazione nel 2021 sono attesi anche per i prezzi dei metalli, unitamente a rialzi previsti quest'anno anche per i prezzi dei prodotti alimentari. Ne deriva un conseguente aumento dell'inflazione alla produzione e di conseguenza al consumo, che però si presume abbia valore temporaneo.

La situazione nei mercati petroliferi mondiali è caratterizzata da un riequilibrio in corso a seguito del crollo della domanda senza precedenti verificatasi nel 2020. Con riferimento all'offerta, l'OPEC+ ha deciso di incrementare la produzione di greggio sul mercato mondiale nei prossimi tre mesi. Dal lato della domanda, le attese sono di un recupero che dovrebbe farsi più marcato nella seconda parte del 2021 che porterebbe la domanda ad attestarsi a 96,5 milioni di barili al giorno, ancora 2,5 mb al giorno sotto i livelli del 2019.

### **Le previsioni per l'economia italiana**

Per quanto concerne le prospettive dell'economia italiana per il 2021 e seguenti, lo scenario economico tendenziale previsto nel DEF 2021, riflette un quadro economico ancora condizionato dall'andamento della pandemia e dalle conseguenti misure sanitarie e di chiusura delle attività economiche messe in atto. I dati congiunturali dei primi mesi del 2021 mostrano infatti che il PIL ha continuato a contrarsi, sebbene in misura inferiore rispetto all'ultimo trimestre del 2020.

Nel complesso, tuttavia, le prospettive per il 2021 appaiono più favorevoli, in relazione alla ripresa dell'attività economica e del commercio mondiale.

I dati congiunturali diffusi dall'ISTAT relativi ai primi due mesi dell'anno in corso mostrano, sottolinea il DEF, timidi segnali di ripresa sul fronte produttivo. I settori che maggiormente riflettono tale tendenza sono quello della manifattura e delle costruzioni, non direttamente interessati dalle misure di contenimento del virus e supportati, rispettivamente, dalla tenuta del commercio mondiale e dalle misure di incentivazione fiscale. Per il settore dei servizi, invece, che risente delle restrizioni ancora in vigore e dell'incertezza del quadro epidemiologico, il contesto delineato dal DEF è meno favorevole. Le indagini congiunturali dell'Istat rilevano un andamento del settore ancora debole e distante dal recuperare i livelli pre-crisi. Molto deboli si mantengono i consumi, mentre, in relazione alla domanda estera, l'andamento del commercio italiano è rimasto favorevole soprattutto verso i Paesi UE.

A fronte di questi andamenti congiunturali, la previsione di crescita del PIL in termini reali per il 2021 è rivista al 4,1 per cento (in ribasso, pertanto, rispetto alla crescita del +6,0 per cento prospettata nella NADEF 2020). Tenuto conto, poi, delle misure previste dal cd. Decreto Sostegni e dalla spinta gli investimenti pubblici e privati che verrà dal PNRR – i cui effetti sono incorporati nel quadro tendenziale – si prospetta a livello tendenziale una crescita del PIL del 4,3 per cento nel 2022, del 2,5 per cento nel 2023 e del 2,0 per cento nel 2024.

La strategia di politica economica esplicitata nel DEF 2021 si inserisce nel quadro che attribuisce priorità all'individuazione di iniziative per superare la crisi indotta dell'emergenza sanitaria da Covid-19, attraverso il ricorso a tutti gli strumenti a disposizione, a partire dalla campagna di vaccinazione, all'impulso alla ricerca medica e al rafforzamento del Sistema sanitario nazionale. In campo economico, la strategia accorda priorità alle misure di ristoro alle categorie maggiormente colpite, di sostegno degli investimenti e di sviluppo. Le misure sono rese possibili dalle risorse del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU (NGEU) e da ulteriori risorse nazionali, in parte già stanziare e in parte da stanziare attraverso un provvedimento di imminente adozione.

Dopo la fase di inflazione negativa che ha contrassegnato la seconda metà del 2020, i prezzi al consumo sono tornati a crescere quest'anno, sospinti dai rincari delle materie prime, soprattutto energetiche, oltre che da quelli dei costi di fornitura e di trasporto. Secondo le stime preliminari dell'Istat l'inflazione al consumo è aumentata in aprile (1,1 per cento, rispetto allo 0,8 di marzo), continuando la fase di risalita iniziata a gennaio. Tale variazione su base annua risente del confronto con aprile 2020 che aveva registrato un calo considerevole dei prezzi dei beni energetici; la componente di fondo, che esclude le componenti erratiche degli energetici e degli alimentari freschi, si è invece indebolita in aprile di circa mezzo punto percentuale (0,3 rispetto a 0,8 in marzo).

Le aspettative di inflazione di imprese e famiglie, rilevate nelle recenti inchieste sulla fiducia dell'Istat e della Banca d'Italia, cominciano a prefigurare una fase di accelerazione dei prezzi.

Le stime sulle variabili relative all'occupazione presuppongono il perdurare delle tutele al lavoro nella prima metà dell'anno in corso e una graduale rimodulazione successivamente, in concomitanza con l'allentamento delle misure restrittive che frenano la partecipazione, almeno fino all'estate. L'input di lavoro misurato dalle ULA, che l'anno scorso si era ridotto più dell'attività economica, quest'anno si espanderebbe del 3,5 per cento, quindi meno del PIL, così come nel resto dell'orizzonte previsivo. Il tasso di disoccupazione nel 2021, secondo la precedente definizione della Rilevazione sulle forze di lavoro, aumenterebbe fino a sfiorare il 10 per cento, ma l'avvio della normalizzazione del mercato del lavoro, dal secondo semestre di quest'anno, attiverebbe il riassorbimento nel corso dell'orizzonte di previsione. Il recupero dell'occupazione seguirebbe grosso modo quello del PIL in termini di ore lavorate e di unità di lavoro armonizzate (ULA), mentre il numero medio di occupati rilevati dall'indagine sulle forze di lavoro scenderebbe quest'anno per poi riprendere dal 2022 in avanti. Il tasso di disoccupazione salirebbe al 9,9 per cento nel 2021, per poi scendere fino all'8,2 per cento nel 2024.

Per quanto riguarda, invece, l'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni, dai dati di consuntivo 2020 emerge che lo stesso è stato nel 2020 pari, in valore assoluto, a 156,9 miliardi, corrispondenti al 9,5 per cento del PIL, in netto peggioramento rispetto al 2019.

Le previsioni tendenziali per il periodo 2021 – 2024 evidenziano per il 2021 un indebitamento netto pari al 9,5 per cento del PIL.

Per gli anni successivi, si stima un decremento dell'indebitamento netto pari a – 5,4 per cento del PIL nel 2022, a – 3,7 per cento del PIL nel 2023 e a -3,4 per cento nel 2024.

Il livello di debito pubblico è stimato al 157,8% del PIL nel 2021, al 154,7% nel 2022, al 153,1% nel 2023 per scendere al 150,9% nel 2024.

## **Il quadro programmatico**

Il nuovo quadro programmatico prevede:

*un incremento del PIL (in termini reali) pari al 4,8% nel 2022, al 2,6% nel 2023 e all'1,8% nel 2024;*

Il recupero del PIL atteso risulta guidato esclusivamente dalla domanda interna al netto delle scorte, che si stima contribuire per 4,1 punti percentuali alla crescita economica. La dinamica dei consumi delle famiglie è attesa leggermente più contenuta di quella del PIL (3,8 per cento): nonostante la graduale rimozione delle misure restrittive a partire dal mese di maggio, l'innalzamento del livello di incertezza e la riduzione del reddito disponibile ostacoleranno il pieno recupero dei consumi, che ancora in una prima fase resteranno condizionati dall'adozione di scelte prudenziali da parte delle famiglie. Nel corso del 2021, l'aumento dei consumi dovrebbe comunque risultare superiore a quello del reddito disponibile (atteso in crescita del 3,4 per cento), con una conseguente riduzione del tasso di risparmio, che comunque resterebbe su livelli elevati dopo il forte aumento sperimentato nel 2020. L'ipotesi alla base della riduzione del tasso di risparmio è che la dinamica dei consumi segua, in linea con la ripresa dell'attività nella seconda parte dell'anno, la crescita dei redditi da lavoro. Nell'anno successivo, il recupero dei consumi si rafforza, accelerando più del PIL con un aumento pari al 4,8 per cento, per poi registrare un moderato ma più contenuto incremento nel biennio successivo. Il reddito disponibile torna in territorio positivo già dal 2021, sospinto dal recupero dei redditi e dal miglioramento del mercato del lavoro. Il tasso di risparmio quindi si ridurrebbe gradualmente per attestarsi su livelli comunque superiori a quelli del 2019 a fine periodo.

Si stima invece un ritmo di espansione particolarmente robusto per gli investimenti che nei primi due anni dell'orizzonte di previsione dovrebbero aumentare rispettivamente dell'8,0 e del 7,8 per cento. Sulla dinamica dell'anno in corso incide in misura significativa l'eredità statistica dello scorso anno, alimentata dal forte rimbalzo del 3T del 2020 e dalla sostanziale tenuta in chiusura d'anno. Nello scenario tendenziale il

2022 è il primo anno in cui i programmi di investimento legati alla realizzazione del PNRR esplicano pienamente i loro effetti, con una dinamica trimestrale vivace, cui segue una robusta espansione anche nel biennio successivo. Si prevede invece un contributo della domanda estera alla dinamica del PIL lievemente negativo nei primi due anni di previsione e parimenti positivo nel biennio finale. Nel complesso dell'orizzonte previsivo ciò è dovuto all'ipotesi che, a fronte di una dinamica delle esportazioni comunque molto positiva, si registrerà anche un significativo incremento delle importazioni, sospinto dalla ripresa economica e della domanda interna, nonché dai maggiori investimenti in programma su tutto il quadriennio. L'avanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti subisce una riduzione al 2,6 per cento del PIL nel 2021. La riduzione dell'avanzo continuerà infatti ad essere penalizzato dall'andamento delle esportazioni di servizi e dall'altro dal recupero dei prezzi dei beni importati. Nel triennio successivo è atteso in lieve recupero al 2,8 per cento. Dal lato dell'offerta è l'industria in senso stretto a segnare il rimbalzo più forte nell'anno in corso, di poco superiore al 9 per cento, seguita dal settore delle costruzioni, che rispetto agli altri settori è riuscito in parte a contenere le perdite lo scorso anno e che continua ad espandersi grazie alle misure di incentivazione fiscale per l'edilizia. È invece molto contenuto il recupero dei servizi (2,8 per cento), la cui intensità è di poco superiore ad un terzo della profonda flessione registrata lo scorso anno. Il settore continua infatti ad essere interessato maggiormente dalle limitazioni indotte dai protocolli di sicurezza.

*un tasso di disoccupazione pari al 9,2% per il 2022, all'8,5% per il 2023 ed all'8,0% per il 2024 (nel Documento programmatico di bilancio per il 2021 si prevedeva un tasso pari al 9,8% per l'anno in corso, al 9,0% per il 2022, e all'8,2% per il 2023);*

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, la previsione per il 2021 è costruita sull'ipotesi che l'andamento delle variabili di riferimento nella prima metà dell'anno non registri significative variazioni rispetto a quanto sin qui osservato. Attesi gli ultimi provvedimenti normativi, lo schema delle tutele occupazionali e delle forme di integrazione salariale resterà di fatto sostanzialmente confermato fino a giugno, per poi progressivamente ridimensionarsi fino a fine anno, accompagnando la ripresa economica. Analogamente, le misure restrittive, come detto, continueranno a frenare la partecipazione attiva al mercato del lavoro almeno fino all'inizio della stagione estiva. Con riferimento al numero di persone occupate, ad una riduzione nella prima metà dell'anno, si prevede seguirà un aumento sostenuto nel corso del terzo trimestre, anche grazie al recupero dell'occupazione stagionale e a tempo determinato prevalente nel settore dei servizi, che nello stesso periodo dovrebbero rientrare in operatività. Tale percorso di graduale ripresa si protrae anche negli anni successivi, in cui una maggiore domanda di lavoro potrebbe attivarsi anche da parte degli altri settori. Nel complesso per l'anno 2022 si attende quindi un aumento del tasso di disoccupazione (9,2 per cento), che si riduce progressivamente negli anni successivi arrivando ad attestarsi all'8,0 per cento a fine periodo.

La dinamica prevista dell'occupazione in termini di ULA è più contenuta di quella del PIL, mentre è maggiore il recupero atteso per le ore lavorate. Si assume pertanto un moderato aumento della produttività. La dinamica della produttività resta lievemente positiva lungo tutto l'orizzonte di previsione unitamente alla crescita moderata del costo del lavoro. Di conseguenza, la crescita del costo unitario del lavoro resta al di sotto dell'1 per cento in tutto l'arco previsivo.

*un livello di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni in rapporto al PIL pari al 5,9% per il 2022, al 4,3% per il 2023 ed al 3,4% per il 2024 (nel Documento programmatico di bilancio per il 2021 si prevedeva un tasso pari al 7% per l'anno in corso - che peraltro non teneva conto dell'ulteriore indebitamento autorizzato dalle Camere il 20 gennaio 2021 e pari, in valori assoluti, a 32 miliardi di euro in termini di indebitamento netto -, al 4,7% per il 2022 e al 3% per il 2023).*

*un rapporto fra debito della pubblica amministrazione e PIL pari a 156,3% nel 2022, 155% nel 2023 e 152,7% nel 2024 (mentre nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2020 si prevedeva un valore pari a 155,6% per il 2021, al 153,4% per il 2022 e al 151,5% per il 2023);*

*un livello di indebitamento netto strutturale delle pubbliche amministrazioni (nel quale sono escluse dal computo le misure a tantum e le variazioni imputabili alla congiuntura economica) in rapporto al PIL pari al 5,4% per il 2022, al 4,4% per il 2023 ed al 3,8% per il 2024 (mentre nella Nadeff 2020 si prevedeva un valore pari al 5,7% per il 2021, al 4,7% per il 2022 e al 3,5% per il 2023).*

## Il quadro complessivo della manovra

Nel corso dei primi mesi del 2021 il perdurare della pandemia da Covid-19 ha reso necessaria la proroga di alcuni interventi già precedentemente disposti e l'adozione di ulteriori misure per attutire le ricadute socio economiche sui settori produttivi e sui lavoratori e fronteggiare l'emergenza sanitaria. Per queste finalità, in coerenza con l'autorizzazione del ricorso all'indebitamento approvata dal Parlamento nel mese di gennaio, sono stati adottati provvedimenti con carattere di urgenza che complessivamente comportano un peggioramento dell'indebitamento netto di circa 32 miliardi nel 2021, corrispondenti a 33,2 miliardi in termini di fabbisogno e a 37,7 miliardi in termini di saldo netto da finanziare. Gli effetti nelle annualità successive sono connessi quasi interamente agli interessi passivi determinati dal ricorso all'indebitamento.

Le misure per il sostegno alle imprese, in termini netti circa 16,6 miliardi nel 2021, hanno previsto un nuovo regime di contributi a fondo perduto a favore dei soggetti titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, ovvero che producono reddito agrario, residenti o stabiliti nel territorio dello Stato.

Complessivamente la misura vale circa 11,2 miliardi nel 2021. Per l'esonero dal pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali sono autorizzati complessivamente 1,8 miliardi nel 2021 dei quali 1,5 miliardi a beneficio dei lavoratori autonomi e professionisti, che si aggiungono a quelli già previsti con la recente legge di bilancio, e 0,3 miliardi a favore delle imprese delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura. Altre risorse sono previste per gli operatori dei settori turistici che svolgono l'attività in Comuni montani appartenenti a comprensori sciistici in relazione alle riduzioni di presenze registrate rispetto al 2019.

A tutela del lavoro sono state stanziare nuove risorse per i trattamenti di cassa integrazione ordinaria e in deroga, assegno ordinario e dei fondi di solidarietà e la corresponsione di indennità una tantum per i lavoratori stagionali del turismo, degli stabilimenti termali, dello spettacolo e dello sport. È altresì rifinanziato il fondo sociale per l'occupazione e la formazione e si stabilisce l'estensione delle prestazioni integrative erogate dal Fondo di solidarietà del settore del trasporto aereo alle aziende del settore che richiedono i trattamenti di integrazione salariale in deroga con causale Covid-19.

Al settore della sanità sono stati destinati circa 4,6 miliardi nel 2021 per finanziare l'acquisto di vaccini anti SARS-Cov2 e farmaci per la cura dei pazienti affetti da Covid-19 (complessivamente 2,8 miliardi nel 2021). Per rafforzare il piano strategico vaccinale sono stati previsti complessivamente per l'anno 2021 oltre 0,7 miliardi, destinati al coinvolgimento nella campagna dei medici di medicina generale, dei medici specialisti ambulatoriali convenzionati interni, dei pediatri di libera scelta, degli odontoiatri, dei medici di continuità assistenziale dell'emergenza sanitaria territoriale e della medicina dei servizi (circa 0,35 miliardi) e alle attività relative alla logistica, allo stoccaggio e alla somministrazione dei vaccini e alle campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione (circa 0,39 miliardi).

Sono aumentate le risorse per agevolazioni finanziarie destinate al potenziamento della ricerca e la riconversione industriale del settore biofarmaceutico alla produzione di nuovi farmaci e vaccini per fronteggiare in ambito nazionale le patologie infettive emergenti. Un fondo di nuova istituzione è destinato a rimborsare le spese sostenute nell'anno 2020 dalle Regioni e Province autonome per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale e altri beni sanitari inerenti l'emergenza.

In ambito sociale e a tutela delle famiglie vi è stato il rifinanziamento dei fondi per il reddito di cittadinanza (1 miliardo nel 2021) e per il reddito di emergenza con ampliamento della platea dei beneficiari (circa 1,5 miliardi nel 2021).

Sono aumentate le risorse a beneficio degli enti del terzo settore e per le politiche di inclusione e sostegno delle persone con disabilità.

A sostegno degli Enti territoriali sono destinati circa 1,5 miliardi nel 2021 volti a rifinanziare i fondi per le funzioni fondamentali delle autonomie territoriali per il ristoro delle perdite di gettito subito in conseguenza della pandemia. In aggiunta a quanto già stabilito con i precedenti provvedimenti si rifinanzia il settore del trasporto pubblico locale per compensare la riduzione dei ricavi tariffari in conseguenza della diminuzione del traffico di passeggeri per le restrizioni dovute all'emergenza epidemiologica.

Per il settore della scuola, dell'università e della ricerca rilevano le misure per l'acquisto da parte delle istituzioni scolastiche di dispositivi di protezione individuale e di servizi medico sanitari per le attività inerenti la somministrazione facoltativa di test diagnostici alla popolazione scolastica e l'implementazione di servizi assistenza psicologica e pedagogica agli studenti.

## **INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE**

Tra i principali obiettivi relativi alla Programmazione e Sviluppo Sostenibile del Territorio che si intendono perseguire, in questa sede giova ricordare:

- rendere competitiva la città di Palmi, attivando processi di programmazione e sviluppo sostenibile, in modo da recuperare e ripristinare l'alta dotazione di capitale territoriale e umano di cui la città dispone;
- modernizzare le reti e i servizi (es. efficientamento delle reti luminose ed idriche);
- riqualificazione dei quartieri per renderli più sicuri e decorosi;
- interventi di messa in sicurezza e protezione del territorio da eventuali rischi naturali;
- bonifica di aree compromesse e di siti interessati da rischi o danni ambientali.

Si intende, inoltre, proseguire con le attività già avviate relative alla co-gestione e co-produzione di interventi di cura e sviluppo di tutto il territorio palmese, con un coinvolgimento della comunità e dei soggetti attivi, che divengono risorse di una nuova economia sociale, capace di invertire il trend negativo di spopolamento del comune e di preparare lo stesso anche nuovi possibili cambiamenti provenienti dalla progettualità innescata o da funzioni di servizio a scala territoriale, come il costruendo Ospedale della Piana, in programmazione.

Gli interventi relativi alle opere pubbliche, che interessano azioni di rigenerazione, di nuovi servizi e infrastrutturazione, sono indicati nel piano triennale allegato al presente atto che sarà comunque integrato in caso di disponibilità di accesso a nuove fonti di finanziamento o riconoscimento di contributi ministeriali, regionali o da parte della città metropolitana.

Per il rilancio della città risulta necessario e imprescindibile sviluppare un modello di crescita del territorio sfruttando anche le ricchezze culturali, naturalistiche e paesaggistiche della città e rafforzando le presenze turistiche sul territorio.

Si tratta di valorizzare le strutture culturali e quelle museali (come la "Casa della Cultura", il "Parco dei Taureani", il "Parco della Pietrosa di Leonida Repaci" e "l'anfiteatro alla Motta") e di ampliare l'offerta culturale della città in modo da attrarre nuove presenze.

Di notevole importanza è l'obiettivo di attuare un Piano di recupero dei Centri Storici della Calabria e completare la rifunzionalizzazione del Cinema-Teatro Manfroce (ex Sciarrone).

La visione che l'amministrazione si prefigge è quella di strutturare un sistema di infrastrutture intellettuali ed artistiche integrato, come catalizzatore per la diffusione di tematiche che da sempre hanno caratterizzato il territorio.

L'obiettivo è quello di rafforzare l'identità della città come luogo di una cultura contemporanea legata alle tradizioni culturali delle quali Palmi è particolarmente ricca, legata alla realizzazione di eventi e iniziative che vanno in quella direzione. Il tutto verrà accompagnato da un sistema di promozione del territorio finalizzato a ridefinire l'immagine della città ed attrarre nuovi flussi turistici. Con l'acquisizione della funzione del turismo da parte dell'intero comprensorio della "Costa Viola" si potrà consolidare la promozione turistica del territorio, affiancando agli aspetti culturali, quelli gastronomici, di manifatture artigianali e interculturali, sviluppando un turismo culturale, esperienziale ed ecosostenibile.

A tal proposito è inoltre intenzione di questa Amministrazione sviluppare una rete di sentieri che si integrino col paesaggio marino per favorire il turismo escursionistico, infatti l'interesse verso le attività escursionistiche ed il conseguente accresciuto movimento di frequentatori di sentieri sul territorio, necessitano di una rete organizzata di percorsi segnalati e disponibili per la fruizione escursionistica o semplicemente turistica.

A corredo di tali interventi ed al fine di promuovere l'immagine della città ed incrementare i flussi di visitatori l'intenzione dell'amministrazione è quella d'integrare lo spettacolo nell'ambito del progetto dello sviluppo turistico dando un preciso indirizzo alla qualità e alla fruibilità degli spettacoli in programma per le varie stagioni. Crediamo che nel futuro sia necessario dare un preciso indirizzo al tipo e alla qualità degli spettacoli per programmare un'offerta stimolante e appagante sia per il turista, sia ovviamente per i cittadini che beneficerebbero di una maggiore qualità generale degli spettacoli, a tal fine è intenzione di questa amministrazione di promuovere la nascita di una fondazione che possa realizzare nuove politiche culturali e di spettacolo adeguate alle nuove esigenze di domanda turistica.

Consapevole del valore inestimabile rappresentato dalle istituzioni scolastiche l'amministrazione si prefigge l'obiettivo di garantire innanzitutto il diritto allo studio ed all'istruzione a tutti i cittadini per età, sesso, cultura e credo religioso.

Inoltre intende rafforzare la collaborazione con le scuole di propria competenza con una presenza assidua da parte della stessa amministrazione comunale, interfacciandosi con le dirigenze dei due circoli scolastici,

oggi presenti nella città (De Zerbi-Milone e San Francesco-Minniti) e proponendo progetti per una maggiore e sempre più efficace diffusione della conoscenza, coinvolgendo insegnanti e dirigenze all'interno anche dei progetti culturali dell'amministrazione comunale. Progetti adeguati al mondo contemporaneo della multimedialità e delle connessioni con altre realtà scolastiche diffuse nel territorio non solo locale ma anche nazionale.

L'amministrazione intende fornire, inoltre, tutti gli strumenti per lo studio necessari per il raggiungimento degli obiettivi che andranno condivisi con le dirigenze scolastiche.

Palmi vanta un'ottima tradizione sportiva. Nei decenni passati si sono strutturate moltissime Società Sportive che hanno dato lustro, con lusinghieri risultati, alla Città. Società di calcio, volley, pallacanestro, rugby e di molti altri sport che pur se spesso in situazioni difficili dal punto di vista delle strutture, hanno comunque ottenuto buoni risultati nei vari campionati dove militavano. Purtroppo le strutture sportive comunali sono in cattive condizioni e si sarebbe dovuto lavorare per il loro completamento e per un'ottimale manutenzione. Questa Amministrazione è fortemente motivata affinché le strutture sportive presenti possano esprimere tutte le loro potenzialità. Si adopererà, quando possibile, al fine di migliorarle, e, quando non potrà gestirle direttamente, promuoverà l'affidamento a Società Sportive che desiderino e possano, condurle nel migliore modo possibile e, dove possibile, creare nuovi spazi (anche all'aperto) dove i giovani possano ritrovarsi per praticare attività "sane" e che promuovono una crescita sociale e un'aggregazione positiva. Tutte le Società Sportive troveranno nell'Ente un attento interlocutore che farà il possibile per aiutarle nella loro attività.

Questa Amministrazione sta lavorando a una riorganizzazione delle società partecipate al fine di renderle efficienti e produttive nell'erogare servizi utili alla cittadinanza.

Tra i principali indirizzi che questa Amministrazione intende assegnare alle strutture dell'ente figurano quelli legati al welfare, settore che sta diventando un importante punto di riferimento per tutte quelle persone e famiglie che stanno vivendo momenti di particolare disagio, in particolare a causa della crisi socio-economica particolare e senza precedenti che la nostra generazione sta affrontando.

Le politiche sociali, si occupano della promozione del benessere delle persone e sono quindi da considerarsi trasversali a molteplici settori. A partire da questo orientamento s'intendono promuovere condizioni per il pieno sviluppo delle potenzialità dei cittadini, con azioni di supporto e accompagnamento diretto, anche a situazioni di possibile vulnerabilità.

In quest'ottica, questa Amministrazione è orientata anche a contribuire alla realizzazione di un osservatorio dei bisogni e delle azioni di prossimità, al fine di alimentare sistemi di monitoraggio, di prevenzione e promozione sociale con progetti ed iniziative rivolte alla cittadinanza e alla presa in carico di situazioni di difficoltà.

Diventa prioritaria l'azione della rete istituzionale, cioè il raccordo con la Regione, la Città Metropolitana e i Comuni del distretto di cui Palmi fa parte, al fine di una gestione mirata e ottimale delle risorse che verranno assegnate al nostro Comune, o di cui si potrà disporre attraverso l'elaborazione di progetti ad hoc.

Inoltre, l'Amministrazione, intende porgere l'attenzione su iniziative in tema di politiche giovanili e pari opportunità, anche tenendo conto della regolamentazione nazionale in materia sostenendo, altresì, le politiche del lavoro di genere, del lavoro giovanile e la partecipazione alla vita pubblica.

### **MODALITA' DI RENDICONTAZIONE**

- Relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011 è stata approvata il 15/09/2017;
- Relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale;

## 1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

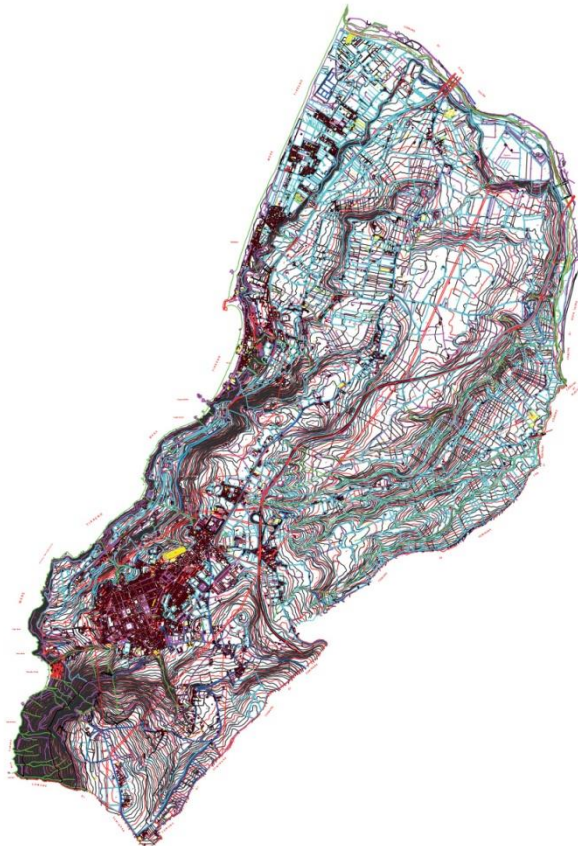
### Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi sull'economia insediata.

### Territorio di Palmi



## Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (2011)			n°	18721
Popolazione al 1 gennaio 2021 (anno precedente)			n°	18499
Nati nell'anno	n°	138		
Deceduto nell'anno	n°	193		
Saldo naturale			n°	-55
Immigrati nell'anno	n°	313		
Emigrati nell'anno	n°	274		
Saldo migratorio			n°	39
Popolazione al 31 dicembre 2021 (anno precedente)			n°	18483
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente abitanti			n°	25000

Popolazione residente al 1° Gennaio 2022 18483

## **Territorio**

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

### **SUPERFICIE**

Kmq 31,80	
-----------	--

### **Risorse Idriche:**

Laghi n° 0	Fiumi e Torrenti n° 0
------------	-----------------------

### **Strade:**

Statali km 131,00	Provinciali km 20,00	Comunali km 56,00
Vicinali km 35,00	Autostrade km 5,00	

## Economia insediata

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori.

Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva.

Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario.

Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario.

Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale.

Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

### 1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

### Servizi e Strutture

Attività	2020	2021	2022	2023
Rete fognaria in Km	420	420	420	420
- Bianca	200	200	200	200
- Nera	220	220	220	220
- Mista	0	0	0	0
Esistenza depuratore	S	S	S	S
Rete acquedotto in Km	210	210	210	210
Attuazione servizio idrico integrato	S	S	S	S
Aree verdi, parchi, giardini	n.4   hq 8	n.4   hq 8	n.4   hq 8	n.   hq 8
Punti luce illuminazione pubblica	n.7000	n.7000	n.7000	n.7000
Rete gas in Km <sup>2</sup>	60	60	60	60

Raccolta rifiuti in quintali	87000	87000	87000	87000
- Civile	87000	87000	87000	87000
- Industriale	0	0	0	0
- Raccolta diff.ta	S	S	S	S
Esistenza discarica	S	S	S	S
Mezzi operativi	n.3	n.3	n.3	n.3
Veicoli	n.20	n.20	n.20	n.18
Centro elaborazione dati	S	S	S	S
Personal computer	n.90	n.90	n.90	n.91

### Organismi gestionali

La ricognizione è stata effettuata con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 86 del 16 dicembre 2020 ed è di seguito riportata schematicamente:

Denominazione	Azione da Compiere	% di partecipazione	Capitale sociale	Note
Piana Palmi Multiservizi SpA	Mantenimento	100	€ 1.064.505,00	Trasporto pubblico locale- gestione verde, parcheggi e cimitero
Consorzio Acquedotto Vina	Mantenimento	40/49imi	€ 105.000,00	Servizio Erogazione acqua potabile
Gruppo Di Azione Locale Per Lo Sviluppo Rurale Dell'area Del Basso Tirreno Reggino (Area Ce.D.A.N.19) V.A.T.E. S.R.L.	Liquidazione	8,26	€ 62.920,00	Servizi Strumentali
Piana Ambiente S.P.A. In Liquidazione	Liquidazione	5,12	€ 1.719.322,32	Servizi Strumentali
Asmenet Calabria Soc.Cons. A R.L.	Mantenimento	0,96	€ 104.582,00	Servizi di interesse generale / autoproduzione di servizi strumentali all'ente
Corap	Liquidazione coatta amministrativa	0,249	€ 612.725,00	Servizi Strumentali

**Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse**

**Risorse finanziarie**

	<b>Acc. Comp.</b>	<b>Acc. Comp</b>	<b>Assestato</b>	<b>PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE</b>		
	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	9.039.895,66	9.168.522,93	10.260.262,86	10.001.962,86	10.001.962,86	10.001.962,86
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	965.479,63	1.743.625,20	1.640.125,32	790.934,02	790.934,02	790.934,02
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	1.514.111,51	1.377.813,67	2.417.516,00	2.368.816,00	2.368.816,00	2.368.816,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	946.923,14	1.007.420,31	10.660.937,42	15.799.229,21	17.948.710,50	17.948.710,50
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	6.187.407,30	75.000,00	450.000,00	100.000,00	100.000,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	7.232.935,54	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	310.266,39	0,00	4.799.786,17	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	12.903.592,67	8.488.288,18	19.918.918,00	19.918.918,00	19.918.918,00	19.918.918,00

## Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	10.568.004,45	9.385.865,31	14.466.316,91	12.883.732,88	12.624.794,88	12.624.794,88
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.070.963,97	6.941.505,82	12.600.176,53	15.800.029,21	17.948.710,50	17.948.710,50
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	6.187.407,30	75.000,00	450.000,00	100.000,00	100.000,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	480.658,60	107.943,42	489.249,00	526.250,00	536.918,00	536.918,00
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	310.266,39	0,00	4.799.786,17	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	12.903.592,67	8.488.288,18	19.918.918,00	19.918.918,00	19.918.918,00	19.918.918,00

## Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel nostro ente tale valore è ampiamente rispettato.

## Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZA 2022	CASSA 2022	SPESE	COMPETENZA 2022	CASSA 2022
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		3.308.593,99			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	139.687,22		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato	249.070,00				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.001.962,86	7.720.374,23	Titolo 1 - Spese correnti	12.883.732,88	13.541.269,19
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	790.934,02	1.390.484,44			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.368.816,00	1.578.987,94	Titolo 2 - Spese in conto capitale	15.800.029,21	11.720.752,94
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	15.799.229,21	5.471.573,56	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	450.000,00	6.281.256,97	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	450.000,00	6.187.407,30
<b>Totale entrate finali</b>	<b>29.410.942,09</b>	<b>22.442.677,14</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>29.133.762,09</b>	<b>31.449.429,43</b>

<b>Titolo 6</b> - Accensione di prestiti	0,00	6.187.407,30	<b>Titolo 4</b> - Rimborso di prestiti	526.250,00	489.249,00
<b>Titolo 7</b> - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	4.799.786,17	<b>Titolo 5</b> - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	4.799.786,17
<b>Titolo 9</b> - Entrate per conto di terzi e partite di giro	19.918.918,00	19.918.918,00	<b>Titolo 7</b> - Spese per conto terzi e partite di giro	19.918.918,00	19.918.918,00
<b>Totale Titoli</b>	<b>49.329.860,09</b>	<b>53.348.788,61</b>	<b>Totale Titoli</b>	<b>49.578.930,09</b>	<b>56.657.382,60</b>
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		0,00			
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>49.718.617,31</b>	<b>56.657.382,60</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>49.578.930,09</b>	<b>56.657.382,60</b>

**Risorse Umane al 31.12.2021**

<b>Categoria</b>	<b>In servizio numero</b>		
A1 – A5	12		
B1 – B7	20		
C1 – C6	20		
D1 – D6	15		

Totale Personale di ruolo n° 67

Totale Personale fuori n° 2 (Istruttore Direttivo Tecnico - Componente dell'Ufficio di Staff del Sindaco)

## **2.0 SeO.1 - Sezione Operativa**

## **2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari**

. Nella presente parte del DUP sono evidenziate le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio si concretizzano in azioni ed obiettivi di gestione, analizzando dapprima la composizione quali-quantitativa delle entrate che finanziano le spese, analizzate anch'esse per missioni e programmi.

## **2.2 Fonti di finanziamento**

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	562.226,29	248.270,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	11.519.486,80	12.289.961,80	14.317.904,18	13.161.712,88	13.161.712,88	13.161.712,88
<b>Totale Entrate Correnti (A)</b>	<b>11.519.486,80</b>	<b>12.289.961,80</b>	<b>14.880.130,47</b>	<b>13.409.982,88</b>	<b>13.161.712,88</b>	<b>13.161.712,88</b>
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	64.251,78	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>64.251,78</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	1.874.987,33	800,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	946.923,14	14.427.763,15	10.735.937,42	16.249.229,21	18.048.710,50	18.048.710,50
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	6.187.407,30	75.000,00	450.000,00	100.000,00	100.000,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Tot. Ent. C/Capitale (C)</b>	<b>946.923,14</b>	<b>8.240.355,85</b>	<b>12.535.924,75</b>	<b>15.800.029,21</b>	<b>17.948.710,50</b>	<b>17.948.710,50</b>
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	6.187.407,30	75.000,00	450.000,00	100.000,00	100.000,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	310.266,39	0,00	4.799.786,17	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	12.903.592,67	8.488.288,18	19.918.918,00	19.918.918,00	19.918.918,00	19.918.918,00
<b>Totale Generale (A+B+C+D+E+F)</b>	<b>25.680.269,00</b>	<b>35.206.013,13</b>	<b>52.274.011,17</b>	<b>49.578.930,09</b>	<b>51.129.341,38</b>	<b>51.129.341,38</b>

## 2.3 Analisi delle risorse

### Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	5.870.614,41	5.878.469,02	6.819.276,00	6.560.976,00	6.560.976,00	6.560.976,00
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	3.169.281,25	3.290.053,91	3.440.986,86	3.440.986,86	3.440.986,86	3.440.986,86
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>9.039.895,66</b>	<b>9.168.522,93</b>	<b>10.260.262,86</b>	<b>10.001.962,86</b>	<b>10.001.962,86</b>	<b>10.001.962,86</b>

### Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	965.479,63	1.743.625,20	1.640.125,32	790.934,02	790.934,02	790.934,02
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>965.479,63</b>	<b>1.743.625,20</b>	<b>1.640.125,32</b>	<b>790.934,02</b>	<b>790.934,02</b>	<b>790.934,02</b>

**Entrate extratributarie (Titolo III)**

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	840.837,44	740.347,86	1.360.600,00	1.333.600,00	1.333.600,00	1.333.600,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	380.518,70	353.260,69	372.000,00	370.000,00	370.000,00	370.000,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	14.572,34	6.497,13	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	278.183,03	277.707,99	674.916,00	655.216,00	655.216,00	655.216,00
<b>Totale</b>	<b>1.514.111,51</b>	<b>1.377.813,67</b>	<b>2.417.516,00</b>	<b>2.368.816,00</b>	<b>2.368.816,00</b>	<b>2.368.816,00</b>

**Entrate in conto capitale (Titolo IV)**

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	784.997,28	842.049,17	9.120.102,74	15.304.229,21	17.453.710,50	17.453.710,50
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	8.153,03	7.043,44	796.796,19	340.000,00	340.000,00	340.000,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	153.772,83	158.327,70	744.038,49	155.000,00	155.000,00	155.000,00
<b>Totale</b>	<b>946.923,14</b>	<b>1.007.420,31</b>	<b>10.660.937,42</b>	<b>15.799.229,21</b>	<b>17.948.710,50</b>	<b>17.948.710,50</b>

**Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)**

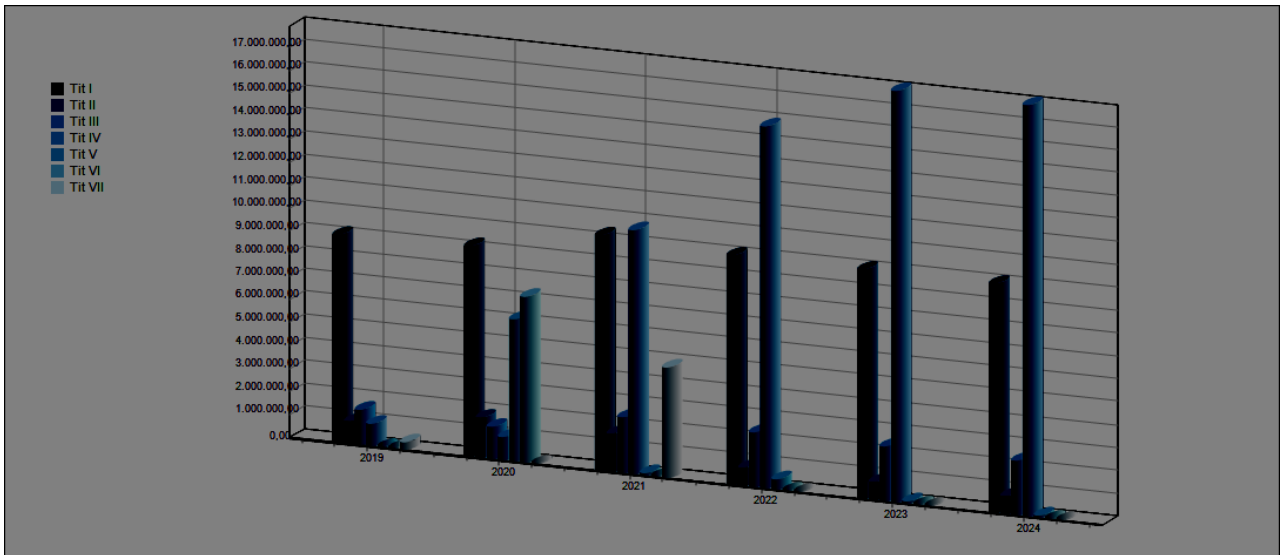
Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	6.187.407,30	75.000,00	450.000,00	100.000,00	100.000,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>6.187.407,30</b>	<b>75.000,00</b>	<b>450.000,00</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>

**Accensione prestiti (Titolo VI)**

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	7.232.935,54	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>7.232.935,54</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

**Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)**

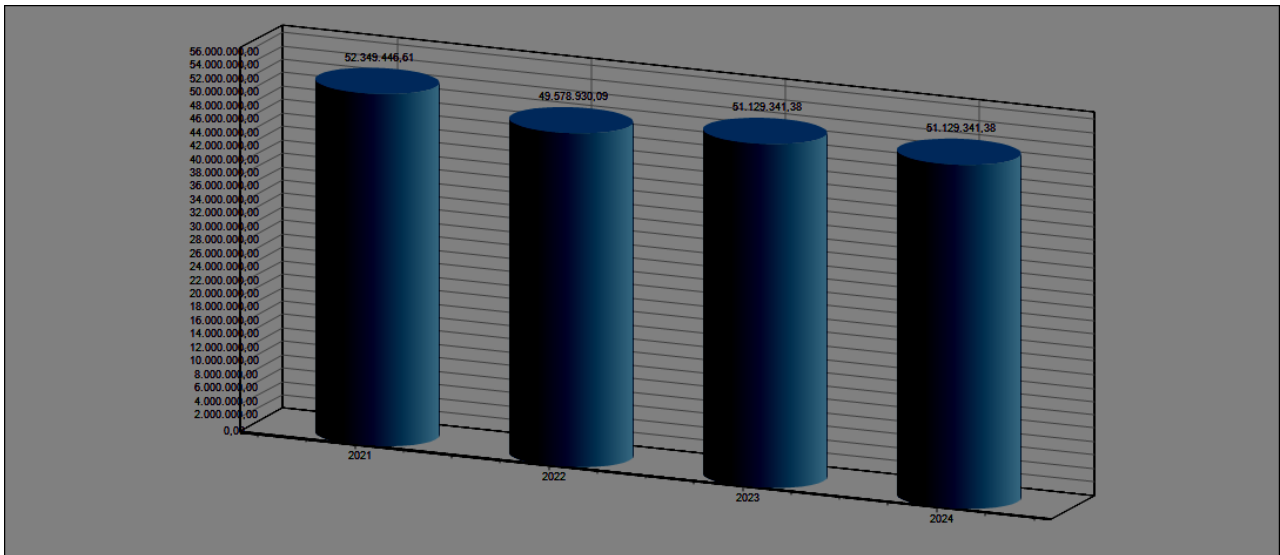
Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	310.266,39	0,00	4.799.786,17	0,00	0,00	0,00



## 2.4 Riepilogo generale della spesa per missioni

### Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2021	2022	2023	2024
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.453.737,09	4.097.090,14	3.859.421,14	3.859.421,14
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	820.794,41	852.626,09	852.626,09	852.626,09
04 - Istruzione e diritto allo studio	5.108.860,58	2.730.176,00	2.964.906,00	2.964.906,00
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	887.651,87	2.777.264,34	3.767.264,34	3.767.264,34
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	441.250,55	2.505.000,00	3.505.000,00	3.505.000,00
07 - Turismo	930.986,20	822.932,52	834.932,52	834.932,52
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.294.423,06	1.789.597,60	1.689.597,60	1.689.597,60
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.616.280,05	9.332.645,28	9.176.616,65	9.176.616,65
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	748.461,25	2.100.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00
11 - Soccorso civile	16.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.930.783,95	284.667,00	274.667,00	274.667,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	116.872,80	21.730,00	21.730,00	21.730,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	1.775.391,63	1.809.033,12	1.715.744,04	1.715.744,04
50 - Debito pubblico	489.249,00	526.250,00	536.918,00	536.918,00
60 - Anticipazioni finanziarie	4.799.786,17	0,00	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	19.918.918,00	19.918.918,00	19.918.918,00	19.918.918,00
<b>Totale</b>	<b>52.349.446,61</b>	<b>49.578.930,09</b>	<b>51.129.341,38</b>	<b>51.129.341,38</b>



## 2.5 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

### Gestione della Entrata

	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
<i>Parte Corrente</i>	562.226,29	248.270,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	1.874.987,33	800,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>2.437.213,62</b>	<b>249.070,00</b>	<b>0,00</b>

### Gestione della Spesa

	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
<i>Parte Corrente</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Parte Capitale</i>	800,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>800,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## **2.9 Missioni e Programmi Operativi**

## Spese Titolo 2° Per Missioni e Programmi

### Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
02 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	66.765,32	66.765,32	66.765,32
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	30.000,00	30.000,00	30.000,00
06 - Ufficio tecnico	90.000,00	90.000,00	90.000,00
07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 - Tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00

**Missione 02 - Giustizia**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

**Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

**Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Istruzione prescolastica	36.000,00	36.000,00	36.000,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	500.000,00	500.000,00	500.000,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	1.307.000,00	1.790.000,00	1.790.000,00

**Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2.235.000,00	3.225.000,00	3.225.000,00

**Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Sport e tempo libero	2.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

**Missione 07 – Turismo**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00

**Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Urbanistica e assetto del territorio	1.318.710,50	1.218.710,50	1.218.710,50
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	50.000,00	50.000,00	50.000,00

**Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Difesa del suolo	3.790.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	1.734.318,71	1.400.000,00	1.400.000,00
03 - Rifiuti	0,00	0,00	0,00
04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

**Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	2.100.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00

**Missione 11 - Soccorso civile**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00

**Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	40.000,00	40.000,00	40.000,00

**Missione 13 - Tutela della salute**

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
04 - Servizio sanitario regionale -	0,00	0,00	0,00

ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi			
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

#### Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

#### Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

#### Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

#### Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

#### Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

#### Missione 19 - Relazioni internazionali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

#### Missione 20 - Fondi da ripartire

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2022	2023	2024
01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	2.234,68	2.234,68	2.234,68
03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00

	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
<b>Totale Titolo 2</b>	<b>15.800.029,21</b>	<b>17.948.710,50</b>	<b>17.948.710,50</b>

## 3.0 La Pianificazione a Supporto del D.U.P.

Allegato 1 - Il Piano delle opere pubbliche 2022/2024

---

Allegato 2 - Piano delle azioni positive

---

Allegato 3 - Piano Triennale Dei Fabbisogni di Personale, Dotazione Organica e Piano Occupazionale - Triennio 2022/2024

---

Allegato 4 - Adozione programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2022 – 2024

---

Allegato 5 - Piano delle Alienazioni 2022/2024

---

A seguito dell'entrata in vigore della l.142/2019, art.57, comma 2 lett. e, cessano di applicarsi le seguenti disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi di cui all'art. 2, commi 594 - 599, legge 24 dicembre 2007, n.244 (Piano triennale di razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, delle autovetture e degli immobili ad uso abitativo e di servizio)

## INDICE

- Premessa
- 1.0 SeS - Sezione strategica
  - 1.1 Indirizzi strategici
  - 1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne
  - 1.3 Analisi strategica delle condizioni interne
  - 1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE
- 2.0 SeO.1 - Sezione Operativa
  - 2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari
  - 2.2 Fonti di finanziamento
  - 2.3 Analisi delle risorse
  - 2.4 Riepilogo generale della spesa per missioni
  - 2.5 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato
  - 2.9 Missioni e Programmi Operativi
- 3.0 La pianificazione a supporto del D.U.P.